Anno XVII. Mercoledì - Giovedì 4-5 Gennajo 1882 N. 3

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 dicembre contiene:

1. R. decreto 7 novembre, che autorizza un aumento di 16 mila lire al capitolo: « Spese straordinarie per terreni e fabbricati » nel bilancio del fondo per il culto.

2. Id. 20 novembre, che costituisce in corpo morale la Pia Fondazione a pro' dei poveri di Farra di Soligo, instituita dal fu Francesco Maria De Toffoli.

3. Id. 24 novembre, a termini del quale il Consiglio delle strade ferrate sarà così composto:

Il Ministro dei lavori pubblici presidente; il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici; il direttore generale delle strade ferrate; l'avvocato generale erariale; due consiglieri di Stato; tre ispettori del genio civile; un ufficiale dell' esercito.

4. R. decreto 24 novembre, che rettifica il decreto 8 agosto relativo alla costituzione in ente morale della Scuola d'istruzione e educazione popolare *Ludmilla Assing*.

5. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica.

— La stessa *Gazzetta* del 31 contiene:

1. Legge 25 dicembre, che proroga sino al 28 febbraio il termine per la inchiesta sulle condizioni della marina mercantile.

2. R. decreto 20 novembre che dà le disposizioni per una revisione del regolamento consolare.

3. Id. 24 novembre che erige in corpo morale l'ospedale Boucarande-Macchia in Montiglio.

4. Id. 3 dicembre che autorizza una emissione di obbligazioni della *Società nazionale per gazometri ed acquedotti* in Pisa.

5. Disposizioni nel regio esercito e nel personale giudiziario.

Preparativi elettorali.

Ne si dice, che il Depretis, prima ancora che la legge elettorale modificata dal Senato sia approvata dalla Camera dei Deputati, stia ordinando i suoi preparativi per *fare le elezioni*.

Quello che preme al Depretis, che conosce per pratica le molle da farsi giuocare in simili operazioni, si è di *fare presto* le elezioni, prima che altri vi sia preparato colle incognite che presenta la nuova legge.

Chi conosce le arti che si usano da chi sta al Palazzo Braschi deve adunque persuadersi, che non c'è da perdere tempo a predisporre le candidature ed a cercare gli uomini adatti a rappresentare il Paese; uomini che abbiano sopratutto il doppio carattere di essere onesti senza eccezione e buoni patriotti e di essere anche operosi, non credendo che l'ufficio di deputato sia di lasciar fare agli altri senza mettersi del proprio che la aspettazione.

Fra giorni si riapre la Camera, nella quale finalmente il Ministero non dovrebbe sfuggire più oltre al suo obbligo di rendere pubblico conto degli effetti della sua politica tanto all'interno, quanto al di fuori.

Che cosa pensa l'Opposizione costituzionale? Si è dessa preparata a questa battaglia? Andrà tutta compatta alla Camera, mettendosi costantemente sulla breccia, com'è suo dovere?

Che cosa farà il Centro? Continuerà a biasimare la politica d'un Ministero, che certo non gli può piacere, per poscia votare a suo favore, od eclissarsi onde non cada?

Quando si disapprova una politica, si ha proprio da tollerarla per non credere di poter essere chiamati a surrogarla?

Vogliono proprio, che questa politica sempre oscillante, incerta, impotente si perpetui, lasciando al Depretis, che ne è la infausta personificazione, di continuarla con una Camera nuova, *fatta* da lui ancora peggiore, se è possibile, della attuale? Ecco un quesito che molti si fanno.

(Nostra corrispondenza)

Torino, 3 gennaio.

(G. F. P.) Accettate i cordiali auguri per il nuovo anno; e, se mi verrà occasione di scrivervi di qualche cosa, che io non reputi disutile al vostro paese, non mancherò di farlo.

Intanto quelli che sono utili di farsi conoscere sono gli esempi dell'operosità di questa brava gente.

Torino ha sembrato dolersi per qualche tempo, che non fosse la capitale del nuovo Regno; e per poter dire: Firenze no! esclamò con più vigore di tutti: A Roma sola m'inchino. E fu questo un fatto provvidenziale, ch'ebbe la sua parte a condurci a Roma, dopo quel po' d'ingrugnamento della *Permanente*, che, sebbene morta da un pezzo, lasciò un poco di coda dietro sè.

Ma la piemontese è una stirpe robusta, che ha la coscienza del proprio valore, ed allargò anche le sue idee dopo che uscì da quello che fu chiamato il suo angolo al piede delle Alpi. Torino non perdette nulla; ed anzi dal 1864 in poi s'ingrandì, si abbellì, si migliorò sotto molti aspetti. Ora essa raggiunse i 244,000 abitanti, cioè 32 mila più che nel 1871.

Torino, favorita del suo nuovo *canale industriale*, ha saputo cavarne subito il maggiore partito, e si fece una vera città industriale dappresso.

Pensateci anche voi col vostro Ledra, e colle molte cadute di acqua, che vi avete acquistato presso alla città.

Il territorio si è immensamente avvantaggiato per la distribuzione delle acque del Canale Cavour e di altre acque, che si sollevarono perfino colla loro stessa forza della caduta a grandi altezze per irrigare prati, adacquare terreni coltivi. La produzione del riso si è grandemente estesa in Piemonte a confronto di quando Torino era la capitale; e così l'allevamento del bestiame, il miglioramento e commercio di esso si sono estesi assai. Sapete, che Torino, trovandosi alle porte della Francia, si fece per lo appunto un grandioso mercato per i bovini. Ora i Comizii agrarii hanno mandato a Roma le loro giuste proteste, perchè non si sono inchiusi nei trattati di commercio colla Francia migliori patti per la esportazione del bestiame italiano. Questa esportazione importa molto anche a voi; poichè il vuoto lasciato dalla esportazione bovina della valle del Po è riempiuto in parte anche da voi. Non vi scoraggiate però dal procedere su questa via; poichè accrescendo e miglioreudo i bestiami, massimamente laddove si può avere la irrigazione, ci sarà sempre da guadagnare. Poi la lotta si vince col fare più e meglio degli altri.

Il Piemonte ha preso un bel posto anche colla produzione dei vini delle sue colline; ed il vostro paese dovrebbe e potrebbe emularlo.

Voi sapete, che la esposizione nazionale di Milano ed il felicissimo suo esito ha ringalluzzato i Torinesi, che sperano gli uguali profitti col tenerne una simile nel 1884 nella loro città. Essi hanno tanto preso sul serio la cosa, che in pochi giorni si sorpassò di 400 mila lire il milione di soscrizioni per farlo.

Così hanno preso il passo ai Romani, che, duce l'Orsini, hanno cominciato una larga campagna di programmi ed inviti di adesioni alla Esposizione mondiale, che volevano tenere nella Capitale nel 1885-1886. È il caso proprio, che, come disse l'Hugo, *cette-ci tuerà celle-là*.

Roma non è ancora matura per l'Esposizione mondiale, mentre Torino, che forse doveva aspettare un poco, pure lo è per la nazionale.

Io avrei voluto che anche questa fosse preceduta dalle esposizioni e dagli studii locali, in modo che l'Italia potesse rivelarsi tutta intera a sè stessa.

Pure l'Esposizione di Torino dovrà risultare molto più completa di quella di Milano, giacchè molti appresero a proprie spese, che gli assenti hanno sempre torto.

Torino, Milano, Genova fanno un bel triangolo in questa parte occidentale del Regno, la di cui attività non potrebbe di certo essere pareggiata da Verona, Venezia, Udine; ma anche le città venete, le nominate e le altre, hanno condizioni di progresso economico assai favorevoli. Se Venezia si getta di nuovo in Levante, se l'Udine vostra si fa mediatrice degli scambi tra l'Italia ed i paesi danubiani, se si fanno in tutto il territorio dove convengono le irrigazioni e si scende verso il mare colle bonifiche, se sull'esempio del Piemonte e della Lombardia si fa una rete di ferrovie economiche, per servire anche alle industrie e sopratutto all'agricoltura, in pochi anni anche la parte orientale del Regno potrà gareggiare colla occidentale. Ve ne faccio il cordiale augurio; stantechè questa è, come voi dite, la vera politica opportuna d'oggidì.

Questioni pendenti.

Sotto questo titolo il *Diritto* pubblica la nota seguente:

Tutti gli sforzi del Governo italiano per indurre la Francia ad un equo componimento, circa alla quistione di Sfax, sono andati, finora, a vuoto. Crediamo anzi chiusa, da parte del nostro Governo, ogni pratica in proposito; come furono chiuse, senza migliore risultato, le pratiche pei fatti di Marsiglia.

Quanto alla questione di Tunisi, nulla è mutato. Credesi che il viaggio di sir C. Dilke in Francia abbia rapporto ad un accordo tra la Francia e l'Inghilterra per ciò che riguarda gli interessi africani.

È noto che, specialmente per la opposizione della Francia, il Governo italiano non ha finora conseguito alcuno degli scopi che si proponeva circa all'Egitto.

Credesi che le proposte inglesi alla Francia, abbiano queste base: l'Inghilterra riconoscerebbe il trattato del Bardo: la Francia abbandonerebbe l'Egitto alla esclusiva ingerenza inglese. L'accordo è creduto difficile.

— Lo stesso giornale reca:

È assolutamente infondata la notizia data da alcuni giornali, che il ritorno del signor Roustan a Tunisi sia stato oggetto di corrispondenza fra il Governo francese e l'italiano.

LE TRATTATIVE
FRA BISMARCK E IL PAPA

In un nuovo articolo sul *Culturkampf* la *Post* dice che Bismarck tende in questo momento a svincolare la popolazione cattolica dell'alleanza col particolarirmo e la politica guelfa, e che il mezzo per ottenere questa separazione non consiste tanto in concessioni fatte sul terreno della politica ecclesiastica interna, quanto nella prospettiva offerta al Papa di un appoggio effettivo che gli si presterà nei suoi sforzi per modificare la sua posizione di sovrano.

Il Papa, continua la *Post*, si contenterebbe dei pieni poteri dati al Governo prussiano per la non applicazione di certe disposizioni delle Leggi di maggio. Busch sarebbe incaricato di portare a Bismarck questa asicurazione. Ma il centro si mostrerebbe più esigente del Papa, perchè, cessato il *Culturkampf*, esso pure dovrebbe scomparire, ed esigerebbe per ciò ***non la non applicazione facoltativa*** delle Leggi di maggio,

---

APPENDICE 3

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE PRIMA

Lettere di Giulia ad Irene

LETTERA IV.

Quanto mi fu cara la tua affettuosa letterina, Irene mia. Quanto cari gli augurii d'una felicità pari alla tua, di un bimbo che porti il ritratto del mio Arminio, sicchè io possa contemplarlo sempre, quando è assente, nel suo ritratto piccino.

Sì, mi parrà allora, che il nato da me e da lui non soltanto dia la certezza dell'avvenire, ma ricostituisca un passato comune, quasi fossimo cresciuti assieme dall'infanzia.

Domani lasciamo Roma per Napoli. A dirtela, ne ho piacere. Arminio aveva nella Capitale dei conoscenti tra que' Deputati ed impiegati e qualche volta mi lasciava per far visita ad essi.... Tu dici con ragione, che gli uomini hanno i loro affari e le donne i proprii, e che per amarsi bene non è necessario di starsene appiccicati dì e notte gli uni agli altri e che anzi non bisogna saziarsi troppo gli uni degli altri. Ma io, cara, non ho affari qui a Roma e nemmeno i conoscenti suoi. Se li avessi anche, li saluterei e, buon viaggio, signori!

A Napoli saremo soli, ed io non avrò nemmeno un minuto da pensare. Capisco, che il pensare non mi fa bene.

Le sono inezie. Ma io p. e. se rimango sola all'albergo un pajo d'ore e non m'intrattengo con te, penso subito sulle cose le più semplici e ci voglio trovare una ragione, che forse non c'è; p. e. perchè Arminio si dà tanta briga di que' suoi amici, invece di starsene qui con sua moglie? Non gli basto io forse? Forse lo annojo? Sarebbe vero, che il matrimonio uccide l'amore, come dicono coloro che raccontano gli amori proibiti? Ma io lo amo pure; giacchè non posso stare senza di lui. Insomma le sono fantasticherie... vere sciocchezze. Pure sono contenta, che egli, tornato, m'abbia annunziato la nostra partenza per Napoli per domattina. Ho rinunziato volontieri fino a vedere la Basilica rifatta di San Paolo, dove ci si doveva andare domani.

Ora che ci penso, che vuol dire, che Arminio ha mutato improvvisamente di parere e vuole partire? Pazza che sono! Irene, preferirei la tua bella villa a questi viaggi; o forse di viaggiare sempre senza fermarsi mai.

Andiamo intanto a metterci all'ordine per il viaggio. Addio.

LETTERA V.

È pur vero, cara mia, che, quando si ama, le cose esteriori, quanto più belle ed ammirevoli in sè stesse, tanto più fanno l'effetto d'uno specchio, nel quale guardiamo il nostro medesimo amore.

Questo viaggio da Roma a Napoli e le gite nei dintorni incantevoli di questa città col mio Arminio mi hanno fatto sentire quanta parte il paesaggio ha sull'umore delle umane creature. È vero, che sovente ci assorbiamo in noi stessi e ci dimentichiamo di quello che ne circonda; ma quei momenti supremi non occupano tutta la vita.

Penso poi anche, che le cose belle vedute, ammirate, gustate assieme devono formare un ricordo comune di tutta la vita colla persona amata.

Arminio non aveva altra volta viaggiato più in qua di Roma, cosicchè quello che vedevamo era tutto nuovo anche per lui. Siamo pari nella ammirazione; per cui non c'è ora da parte sua nè superiorità troppa, nè quella certa indifferenza di chi tutto sa e nulla più trova di nuovo. Insomma si sente insieme, e tanto la conformità, come la diversità del sentire e di esprimere le proprie sensazioni sono un comune diletto.

Ieri siamo saliti alla Certosa, magnifico convento con ogni genere di splendidezza dell'arte. Essa sta sopra alla città gigante di Napoli ed al Golfo meraviglioso intorno a cui Napoli si estende, assieme alle altre città minori, che di questa non sono che una estensione all'ingiro del Golfo stesso. Il Vesuvio da una parte colla nube che gli fa cappello, e che, se tace il vento, prende la forma di un fungo, dall'altra le isole, che stanno di fronte al golfo e lo limitano, il cielo limpidissimo, navigli a vapore e barche a vela, che in vario senso attraversavano il Golfo, facevano nell'insieme un paesaggio così bello, così, cerco la parola, vivo, che era da restarne lì incantati.

Il custode ci condusse in un angolo di quell'edifizio, dove i tanti gridi che sorgono dal numeroso e vivissimo Popolo napoletano, confusi in un indistinto rumore, si eccheggiano in guisa colassù da parere la voce di questa grande città, che si risolve in una musica affascinante e misteriosa.

Il custode si allontanò per poco ed a quell'armonia si mescolò il dolce sussurro d'un bacio.....

Siamo discesi al mare, al così detto Scoglio di Frisio. Altro incanto!

Scendendo, mi pareva di entrare in un antro. Ma andando giù giù si riescì alla fine in un bel salotto tutto invetriate e sporgente sul mare, che, sbattendo sullo scoglio le sue onde, vi produce come una musica inebbriante.

C'erano degli altri ospiti, tra cui molte signore giovani, accolti nello stesso luogo. Pareva di trovarsi tra amici, resi tali dal comune sentire. S'interrompeva sovente il desinare per affacciarsi al mare ed ammirare le diverse gradazioni della luce crepuscolare e la striscia ardente che solcava la cima del Vesuvio fattosi vivo e palpitante col fuoco delle sue viscere. Tutto si agitava intorno a noi e ci riempiva l'anima di nuove sensazioni. Venne un vecchietto cantore, che ci cantava con vero gusto le canzonette napoletane, le quali si direbbe non possano nascere nè gustarsi tanto altrove che in questo paese. Poi la bottiglia di Sciampagna bevuta assieme agli altri della tavola terminò il più allegro pranzo ch'io abbia fatto in vita mia. Si tornò lungo la riviera di Chiaja e per la Villa Nazionale artisticamente illuminata, sicchè le palme e le altre piante ed i lumi colorati e la folla festante facevano uno spettacolo veramente straordinario.

Ti saluto, o cara, coll'espressione di una felicità, che tu partecipi coll'anima tua. Riprenderò la lettera prima di partire.

*
* *

Un giorno dopo. — C'è del nuovo. Arminio mi annuncia una visita d'una sua conoscenza, appunto di quella famiglia colla quale altra volta aveva visitato Firenze e Roma, i Co.. C... ch'io non conosco che di nome, come la gran parte del resto dei nostri concittadini. Io, collegiale di ieri, mi sento quasi disturbata dalle persone nuove. Più in questo caso, perchè questa è una vecchia conoscenza di Arminio. Figurati, se non vorranno sottoporre ad un esame la giovane moglie del loro vecchio amico? Ti dirò poi l'effetto di questa visita.

(*continua la lettera quinta*).

ma l'abolizione di una delle più importanti di queste Leggi, di quella che punisce l'esercizio illegale delle funzioni ecclesiastiche.

NOTIZIE MILITARI.

L'*Italia Militare* scrive: Colla presentazione del bilancio di prima previsione delle spese per l'anno 1882. il ministero aveva assunto l'impegno di migliorare l'alimentazione della truppa, segnatamente collo aumentare la quantità della carne che deve entrare nella composizione del rancio; e questo impegno viene ora mantenuto.

A quanto sappiamo, secondo disposizioni recentemente approvate dal ministro della guerra, è stato stabilito che la razione giornaliera del soldato, dal 1 gennaio in poi, sia normalmente così composta:

Carne bovina — Pei corpi che hanno lo scotto giornaliero di centesimi 60:
grammi 200 in guarnigione
» 215 ai campi d'istruzione
» 225 alle grandi manovre.

Pei corpi, nei quali lo scotto è fissato a cent. 65:
grammi 220 in guarnigione
» 230 ai campi d'istruzione
» 240 alle grandi manovre.

Pasta o riso — Grammi 150 per tutte le armi indistintamente.

Lardo — Grammi 15 per ogni razione.

Erbaggi — Centesimi 2 in media per ogni razione viveri.

I comandanti dei corpi potranno peraltro scambiarsi una con altra derrata, purchè non venga oltrepassato il costo medio della razione tipica e non sia pregiudicato il valore nutritivo della razione.

— L'*Esercito* ha le seguenti informazioni: Ci viene assicurato che il Comitato dell'arma dei Reali Carabinieri ha richiamato a sè buona parte delle domande per l'ammissione nei quadri dei Reali Carabinieri, che non erano state accolte per il fatto che coloro i quali le avevano inoltrate non erano provenienti dalle scuole militari.

— Per quanto ci si dice, la promozione a sottotenente degli allievi della scuola militare di Modena, che hanno compiuto i loro corsi, non comparirà che nei primi giorni dell'anno.

ITALIA

Roma. Prevedesi che la Commissione della Camera per la riforma elettorale non sarà giovedì in numero, stante l'indisposizione e l'assenza di parecchi suoi membri.

— Affermasi che Mancini interruppe ogni ulteriore trattativa colla Francia pei danneggiati di Sfax. Aggiungesi che Depretis e Mancini sono discordi sul modo di esprimere diplomaticamente l'impressione del governo del Re per tale conclusione.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Castelnuovo, in data 2 gennaio: La triste notizia della morte dei quattro gendarmi si conferma pur troppo. I nomi dei caduti sono: Streic, Gustics, Jalovics e Krivac. Lo Streic venne dalla Boemia nel Crivoscie con la sua compagnia, i tre rimanenti sono oriundi dalmati. Si suppone che gli ultimi sieno stati odiati particolarmente ed anche massacrati dai crivosciani perchè erano dalmati. Il cadavere del gendarme Streic trovossi intatto, i tre rimanenti erano mutilati orribilmente. Tutti i cadaveri furono trovati spogli di tutte le monture e le armi, e così pure gli oggetti di allestimento erano stati rubati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Inaugurazione del nuovo anno giuridico. Domani avrà luogo la solenne apertura del nuovo anno giuridico in questo Tribunale civile e correzionale.

Ledra. Uno dei primi effetti dei nuovi mezzi, di cui può disporre il Consorzio, sarà quello di completare la rete dei canali secondarii attraverso la zona irrigabile.

A proposito di questi canali abbiamo sentito parecchi proprietarii a lagnarsi che quelli che vennero già costruiti passano troppo lontani dai loro fondi, o si trovano ad un livello troppo basso sotto al piano delle campagne.

Senonchè noi crediamo che questi lagni siano fuor di luogo, perchè o quei proprietarii si sono obbligati a far acquisto di una certa quantità d'acqua, ed allora il Consorzio potrà assegnare ai detti canali un tale andamento da renderò assai facile la condottura dell'acqua sui loro fondi; oppure non si sono ancora decisi a sottoscriversi per l'acquisto dell'acqua ed allora il Consorzio piuttostochè badare alle loro convenienze, dovrà attenersi alla massima economia e stabilire pei canali quell'andamento che costerà meno e secondo il quale riusciranno minori le dispersioni dell'acqua.

Cosicchè quei proprietarii che hanno la avvedutezza di obbligarsi all'acquisto dell'acqua prima che siano costruiti nel loro territorio i detti canali, avranno le maggiori agevolezze dal Consorzio; e ciò a discapito degli altri che non si sono ancora risolti ad approfittare dei beneficii dell'irrigazione.

È proprio il caso di dire *beati i primi*!

Personale giudiziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio reca che a Vicepresidente del Tribunale di Udine fu nominato il giudice del Tribunale di Roma Massani Francesco.

Strada carreggiabile da Piani di Portis a Pontebba. La buona notizia da noi data in uno dei precedenti numeri ci viene confermata da una nuova lettera da Roma, nella quale viene detto che il Ministro della guerra, sopra analoga rimostranza del Municipio di Resiutta, ha fatto conoscere a S. E. il Ministro dei lavori pubblici che la strada suddetta, *essendo d'interesse militare*, non poteva essere abbandonata ad una impossibile manutenzione dei poveri Comunelli del Canale del Ferro, e che dovea essere riclassificata tra le nazionali, applicando ad essa la riserva di cui all'art. 11 della legge 20 marzo 1865 all. F.

Noi attendiamo per ciò con confidenza che venga in breve emanato il Reale Decreto, che restituisca quella magnifica strada alla sua classe naturale, vogliamo dire alla classe delle nazionali.

Sostenne presso il Ministro della guerra il Ricorso del Sindaco di Resiutta quell'illustre campione di ogni interesse legittimo, il venerato patriota Alberto Cavalletto. Di altra persona che in ciò ebbe parte principalissima, *per un delicato riserbo del suo ufficio*, non possiamo far parola. Ma quei del Canale già hanno pronunciato il suo nome, e serberanno a lui ed al Cavalletto quella gratitudine che si deve a chi concorse ad un atto di vera giustizia.

Personale militare. La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio annuncia, fra le altre disposizioni fatte nel personale dell'esercito, che il cav. Andrea Tinelli, maggiore nel 9 fanteria, fu collocato in aspettativa; che il tenente Giombi Gettulio, del 42 fanteria, comandato al distretto di Udine, fu collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge gli può competere: e che i medici civili. Parlati Paolo e Moscati Tommaso, furono nominati sottotenenti medici nel corpo sanitario militare (9 fanteria) e destinati il primo alla Direzione di sanità militare di Palermo ed il secondo a quella di Bologna.

L'assaggio delle sete, unito alla stagionatura delle sete presso alla Camera di commercio di Udine, va, come i nostri lettori hanno appreso dall'ultimo rendiconto annuale, acquistando d'anno in anno una maggiore attività, tanto che non basta oramai il meccanismo esistente, nè il locale. La Camera di commercio ha perciò deciso di ampliarlo, onde potervi introdurre degli altri congegni, e così servire il pubblico con tutta la celerità possibile.

L'assaggio è divenuto difatti una condizione necessaria per chi fila, per chi vende e per chi compra la seta; e ciò prova quanto opportuno fu il consiglio di istituirlo anni sono.

L'ampliamento, per quanto ci dicono, sarà eseguito coi redditi dell'assaggio stesso; cosicchè si può dire, che si farà senza spesa, ma con quello che si ritrae da un servizio pubblico.

Così la finiremo di vedere eseguito lo assaggio nella giornata e si accrescerà ancora più la concorrenza a questa Istituzione.

Stagionatura delle sete in Udine. Nella settimana dal 26 al 31 dicembre furono introdotti alla stagionatura presso la Camera di Commercio colli 19 greggie del peso di chilogr. 1795 e colli 1 trame del peso di chilog. 50.

Biblioteca Civica. I signori fratelli Joppi donarono alla stessa Opere 74 in volumi 118 ed opuscoli 74. Trattano questi di Chimica generale; Analisi e sintesi chimica; di Chimica applicata all'industria, all'agricoltura, all'igiene ed alla tossicologia: di trattati elementari di Fisica, storia Naturale, Anatomia e Medicina. Gli Autori principali sono per la Chimica: Berzelius, Berthelot, Rose, Capezzuoli, Sobrero, Bunsen, Brun, Girardin, Gerhardt, Barreswil, Malaguti, Taddei, Henry, Liebig, Violette, Naquet, Fresenius, Boussingault, Matteucci, Ganot, Stoppani, e Jussieu. Per la Medicina: Borsieri, Testa, Clouquet, Portal, Virey, Tommasini, Bichat, Cortese, Magendie, Richerard, Meli, Geromini, Sydenam ed altri.

Arrivo. Ieri arrivò in Udine, con alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore, il generale conte Luigi Incisa di Camerano comandante la divisione militare di Torino.

Una dimostrazione al Sindaco di S. Vito al Tagliam.:

San Vito, 2 gennaio 1882.

L'avv. cav. Barnaba nel giorno 31 dicembre decorso rassegnava l'ufficio di Sindaco di S. Vito nelle mani dell'assessore anziano. Questi, raccolta la Giunta e sentiti i Consiglieri, passava all'erezione del seguente Verbale:

S. Vito 31 dicembre 1881.

« Avendo l'assessore signor Morassutti « partecipato una lettera del cav. Domenico dott. Barnaba colla quale dichiara « di cessare con oggi dalle sue mansioni « di Sindaco, avendo terminato il suo « triennio, e di cedere perciò il posto al- « l'assessore anziano:

« Il Consiglio comunale, considerando « che nelle attuali circostanze del Con- « siglio stesso, il cav. Barnaba si presta « con tutto l'interesse nella gestione co- « munale, che rappresentò sempre e rap- « presenta il Comune, con quel decoro e « cognizioni che sono proprie della carica, « sentito dagli attuali assessori che nes- « suno di essi è disposto ad assumere le « dette mansioni, neppure provvisoria- « mente, essendo troppo occupati ne' par- « ticolari loro interessi, dichiarano non « solo di non poter accettare la prodotta « rinuncia, ma anzi intendono colla pre- « sente di rivolgiere preghiera al cavalier « Barnaba perchè rimanga al suo posto.

Li assessori municipali

P. Morassutti — Molin Giacomo — Erasmo Frisacco — Luigi Iseppi

Li consiglieri comunali

Carlo dott. Quartaro — Polo Paolo — Antonio Polo — Michiele de Michieli — Domenico Zuccaro — Polo D. Giustino — Emilio Zuccheri — Valle Valentino — Borrioi Francesco — Giacomo Stuffari — Angelo Gargnelli — Trevisanello Annibale.

S. Vito al Tagl., li 2 gennaio 1882.

Essendosi diffusa in paese la notizia che questo egregio sig. avv. Domenico cav. Barnaba, nell'eccasione in cui col mese di dicembre ora decorso andava a scadere la durata legale delle sue funzioni di Sindaco, abbia dimostrato l'intenzione di non accettare la rinnovazione dell'onorevole incarico; i sottoscritti elettori di questo Comune come han fatto *jeri a voce e di persona*, così oggi sentono il bisogno di esprimere per mezzo della stampa, all'egregio uomo, la loro gratitudine per i benemeriti servigi da esso prestati al Comune, il loro dispiacere per l'intenzione da lui espressa, le loro preghiere perchè voglia rivocarla.

Ed i sottoscritti hanno fatta, e fanno la presente dimostrazione, non tanto per protestare contro i fanciulleschi attacchi che recentemente si son veduti in qualche Giornale contro il loro Sindaco, attacchi che non meritano certo l'onore di tanto convincente confutazione; ma principalmente per far sapere a tutti, che quella qualunque importanza che può essere stata data ai menzionati attacchi non, ha fondamento alcuno; e che le analoghe suggestioni, *più o meno autorevoli*, che possono essere state sussurrate d'attorno alla superiorità sono affatto lontane dalle aspirazioni della grandissima maggioranza dei cittadini sanvitesi. — Questa grandissima maggioranza *ama* e *stima* il proprio Sindaco, e desidera vivamente ch'esso, non curando gl'ignobili attacchi patiti e i dubbj infondati dell'alto, continui a prestare al Comune i suoi illuminati, zelanti e disinteressati servigj.

Coccolo Giuseppe di Pietro, Antonio Macor fu Giovanni, avv. A. Fadelli, Menegazzi Giacomo, Coccolo Domenico, Garlatti Emilio, Pietro Springolo. Trevisanello Annibale, De Giusti Luigi, Luglio Gennaro, Suzzi Pietro, Garlato Giovanni, Scodellari Giuseppe, Roncali Giacomo, avv. G. B. Gattolini, Cristofoli dott. Filippo, Vendramin G. B., Vianello Antonio fu Domenico, Martello Giuseppe, Springolo Giuseppe, Valle Valentino, Bisaro Carlo, Coccolo Alessandro, Polo dottor Giustino, Zuccheri dott. Paolo Ginnio, Vianello Giacomo, Polo Paolo geometra, Regolo Tavani, Luigi Iseppi, Francesco Zampese, Sinigaglia dott. Felice ingegnere, Paolo Springolo, Antonio Springolo, Molin Giacomo, Stefanutti G. B., Carlo Corradini, Borrini Francesco, Menegazzi Marco, Vianello Angelo di Giuseppe, Menegazzi Vincenzo, Frisacco Erasmo, Zuccaro dott. Domenico, Cargnelli Enrico, Bisaro Antonio, Scodellari Gustavo, Sembugari Antonio farmacista, Bonisoli Paolo, Lovisatti Bonaventura, Tomè Pietro, Zecchini Paolo, Stuffari Giacomo, Rossi Carlo, Luigi Silvio Zucchori, Alborghetti dott. Giuseppe, Tomè Luigi, Grimaldo Vincenzo, Culos Angelo, Miorin Antonio, Lenardon Luigi, De Lorenzi Osualdo, Frappa Giacomo, Malsutti Giuseppe, Tami Alessandro, Morassutti Pietro, Gasparotto Giuseppe, Azzano Giacomo, Zecchini dott. Pierviviano, Moruzzi Sante, Guardabasso G. B., Alborghetti Raimondo, Toffanetti Pietro, Luigi Masotti di Michiele.

Crisi municipale a Cividale. Avendo il cav. Cucavaz, Sindaco di Cividale, dichiarato in Consiglio essere sua immutabile decisione di non continuare in tale ufficio, se il governo lo riconfermasse, due assessori hanno presentate le loro dimissioni.

Partenza d'operai. Ieri sono partiti per la stazione ferroviaria d'Ivrea 25 scalpellini e muratori del Distretto di Cividale.

Ancora! La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente ripete a tutte lettere l'annuncio già dato dal *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia*, che cioè, con ministeriale decreto del 10 dicembre 1881, il cav. Cesaris Marcello, procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo, fu sospeso dallo stipendio per un mese, a decorrere dal 1 dicembre 1881, « per negligenza nel disimpegno delle sue funzioni, coll'obbligo di continuare a prestare servizio. » Si direbbe che il Ministro della giustizia continui a credere di aver fatto una gran bella cosa adottando una misura che destò l'indignazione di quanti conoscono e apprezzano il degno magistrato che venne così colpito.

Presso il panificio militare di Udine, il 7 gennaio, si terrà pubblica asta per la vendita di 50 miriagrammi di crusca, 20 di carbonella, 10 di cenere e 10 di spazzature, in lotti separati.

Nuova industria. A Passariano, nelle ex-cartiere Manin, si sta erigendo una fabbrica di prodotti chimici, e specialmente produzione di spodio, acido solforico, concime artificiale e tegole di carta. La fabbrica sarebbe una succursale di una casa di Praga, la quale ha un commercio molto esteso nel genere. Impiegherà circa una cinquantina di operai.

Servizio ausiliario. L'*Italia Militare* pubblica una nota del Ministero della guerra con la quale si determinano le norme circostanziate da seguirsi nei giudizii relativi al collocamento degli ufficiali in servizio ausiliario. La nota ministeriale si prefigge lo scopo di rendere uniforme il procedimento dei corpi e delle commissioni, cui è deferito l'incarico di provvedere al passaggio degli ufficiali dal servizio attivo a quello ausiliario.

La questione del sale. È questo il titolo d'un accurata Memoria del nostro egregio dott. G. B. Romano, stampata prima sul *Raccoglitore* ed ora edita in separato opuscoletto. Lo scritto è dedicato all'on. Giuseppe Mussi, presidente del Comitato per l'abolizione graduale della tassa sul sale, e conclude colle parole: « Avendo presente il doloroso fatto che in generale si fa poco uso di sale per il bestiame domestico, persuaso della convenienza di diminuire il prezzo del sale comune o di cucina, — qualora questa diminuzione fosse notevole — da parte mia voto eziandio e di necessità per l'*abolizione del sale pastorizio* » non molto confacente all'economia del bestiame.

Pei contabili demaniali. Con una Circolare inviata dal Ministero delle finanze all'Intendenze fu ordinato che le tabelle delle quote mensili provvisorie d'aggio da corrispondersi ai contabili demaniali, saranno compilate prendendo a base la media degli aggi liquidati nell'ultimo triennio.

Le merci corpo di reato. I ministri delle finanze e di grazia e giustizia stabilirono di esimere dal pagamento dei dazi di confine le merci che costituiscono corpo di reato, finchè sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Monete d'argento. Venuto a notizia del ministro delle finanze che alcuni tesorieri del Regno, nei pagamenti fatti in moneta divisionaria d'argento, compresero quelle coniate anteriormente al 1863 al titolo di 900 e le quali fin dal 1869 furono ammesse al cambio contro altre coniate al titolo di 835, ha fatto indirizzare dalla Direzione generale del Tesoro agli Intendenti speciale circolare, affinchè questi avvertano i tesorieri dell'obbligo che essi hanno di accuratamente verificare il millesimo delle monete, per togliere dalla circolazione quelle fuori corso, ricordando che le sole monete divisionarie che oggi hanno corso legale nel Regno, sono quelle che portano l'indicazione degli anni 1863, 1867, 1868 e 1881.

L'avvenire di Palmanova. Ci scrivono:

Per tutti quelli che conoscono l'attuale condizione economico-morale della cittadella di Palmanova e che ebbero pure a conoscere quella anteriore all'epoca del 1876, sotto la dominazione austriaca, vi scorgeranno di leggeri una ben triste differenza a danno dell'attualità di questo povero paese. Esso rassomiglia ad un fiore appassito sullo stelo per causa di lunga siccità che privollo del suo naturale alimento.

Al male materiale si aggiunse quello conseguente morale; giacchè quei cittadini dediti più specialmente al commercio, alimentato anche dal numeroso presidio di truppe austriache all'ombra delle di cui caserme il basso popolo viveva, non sanno rassegnarsi al nuovo stato di cose, nè perciò decidersi ad una diversa direzione nelle tendenze della loro vita economica, lasciando che frattanto i bisogni crescano, e con essi gli animi si demoralizzino, mentre l'apatia si fa gigante in tutti, peggiorando di giorno in giorno la già triste condizione di quei disgraziati abitanti.

Il Governo, persuaso esso pure di tali dure verità, escogitò un rimedio al male materiale, istituendovi una Stazione di allevamento cavalli; ma questo rimedio riuscì peggiore del male, avendo per di più compromessa l'igiene di quel paese ed aggravato il bilancio dello Stato d'una somma ingente con risultati affatto passivi.

Sui fortilizii di Palma qualunque altra cosa potea istituirsi fuorchè un'allevamento di cavalli, e che sia così basta osservare quelle povere bestie macilenti e meste che in continuo pericolo della loro esistenza vanno girandolando per quegli spalti in cerca d'un filo d'erba che le rinfreschi e le sfami. Speriamo che i fatti distoglieranno presto il Governo dal continuare in una prova che peggio non poteva riuscire.

Al male morale crescente il Governo pensò, istituendo un'Ufficio di Pubblica Sicurezza. E fece molto bene, ed i buoni effetti ormai si appalesano agli occhi di tutti, mercè l'opera saggia e moralissima dell'egregio funzionario che il Governo mandò a reggere quell'Ufficio. Ma ciò non basta, chè i bisogni incessanti tradiscono anche la virtù, e la miseria e l'ozio vi fanno da becchini. Vuolsi dunque migliorare lo stato economico di quella popolazione, e ciò ottiensi in due maniere, una delle quali però è affatto politica, cioè la rettifica del confine verso [illegible], l'altra di natura puramente economica, cioè lo smantellamento dei fortilizii tutti e la restituzione all'agricoltura di tutte quelle terre fertilissime.

Pare che il Governo abbia studiato anche questo progetto, ma che lo abbia trovato troppo dispendioso in confronto dell'utile derivabile. È certo che col sistema proposto dal Governo la cosa non poteva riuscire nè seria nè effettuabile ma ciò che non si può ottenere in un modo lo si potrà ottenere in un'altro, ciò che non si può compiere in un solo e breve periodo di tempo, lo si faccia in diversi intervalli; ciò che non si può effetuare; pronti contanti e tutto con contanti o si può ottenere con altri compensi ed a scadenza.

Concretando pertanto tali idee, ecco il piano sommario di ciò che si propone:

« Chiedere al Governo la concessione « di tutti quei terreni e fabbricati demaniali per un periodo di 30 anni, « pagando un'annuo canone da convenirsi, e convenendo sulla rifusione dei « miglioramenti alla scadenza della concessione;

« Dividere tutti quei terreni in colonie « da affidarsi a contadini dei Comuni « confinanti, ricoverandoli nelle caserme « all'uopo ridotte;

« Assegnare annualmente una certa « zona da spianarsi per ogni colonia e « ciò col compenso di una parte del materiale e dell'affitto per uno o più « anni a seconda dei casi;

« Chiamata dai Comuni confinanti di « altre famiglie di sottani fino all'esaurimento di tutte le abitazioni avute in « concessione dal Governo, adoperando « tutte quelle braccia nei lavori di smantellamento ».

La stessa cosa potrebbe farla il Governo impiegando i carcerati, ed i soldati dell'esercito, ma ciò non avvenendo potrebbe farlo o un buon capitalista privato, oppure una Società di capitalisti, occorrendo certamente l'antecipazione data una somma di scorta viva, di attrezzi, riparazioni, giornalieri c. c.

Questa che si è esposta non è certamente che una semplice idea, ma che può bastare per far comprendere come il piano a cui essa accenna sia non solo effettuabile, ma di somma facilità, del più grande

utile e dell'esito più certo nello scopo che si prefigge.

Circolo artistico. La Commissione per una Esposizione umoristica da tenersi al Circolo artistico, è lieta di annunziare che dalla natura e dal numero degli oggetti presentati si può fin d'ora ripromettersi un favorevole risultamento. Il giorno 31 corrente è fissato come termine per la consegna degli oggetti da esporre, la cui accettazione dipende dal giudizio inappellabile della Commissione.

Per i giuocatori di scacchi. Il circolo degli scacchi di Vienna ha organizzato, per celebrare il suo venticinquesimo anniversario, un Torneo internazionale, al quale invita tutti i maestri in questo nobile gioco, così dice il programma. Il torneo comincierà il 10 maggio 1882; le domande per esservi ammessi devono essere fatte entro il 2 maggio. Vi sono premi da 5000 lire a 200 lire.

La posta di ogni giocatore è fissata in 100 franchi in oro. Chi vuol saperne di più si diriga al Comitato del torneo internazionale di scacchi *Giselastrasse* 6, *Vienna*.

Al Teatro Sociale si stanno eseguendo i lavori per dare pronto sfogo al pubblico in caso d'incendio. Le finestrelle verso via Savorgnana si vanno allargando, perchè trovandosi a poca altezza dal piano stradale, possano offrire un'uscita in caso di pericolo. Un'altra porta verrà aperta sulla via stessa in corrispondenza al palcoscenico. I cancelli di ferro della facciata principale saranno resi tutti mobili. Si aumenteranno i serbatoi di acqua e si prenderanno diversi altri provvedimenti, in modo che sarà diminuita di molto la possibilità di un incendio; e, nel caso di un disastro, sarà resa molto agevole l'uscita del pubblico.

Beneficenza. In occasione della morte di Santina Michieli, avvenuta il 2 corrente nell'Istituto delle Dimesse di questa città, la famiglia della stessa, signori Fratelli Michieli fu Ilario di Palmanova, elargì a questa Congregazione di carità italiane lire *duecento*.

La Congregazione riconoscente, porge alla famiglia suddetta i più sentiti ringraziamenti.

Le amenità del censimento continuano. — Un tale nel riempire la propria scheda alla colonna dello Stato Civile, scriveva *da celibe conjugato* — Messo in sull'avviso dal collettore Municipale perchè cancellasse il *celibe*, dal momento che egli era ammogliato, rispose che a lui premeva di constatare che questo era il suo primo matrimonio e che egli si era ammogliato da celibe e non da vedovo —. Il buon uomo ragionava bene e scriveva male —. Dio voglia che il censimento se non potrà registrare sempre individui che fanno tutto bene, registri almeno un maggior numero di individui come costui, anzichè molti di quelli che se per ventura scrivono bene, ragionano viceversa male!

Altra amenità del censimento. Un tale che ha cinque figli, dei quali quattro femmine ed un maschio, dichiarò che due delle femmine erano *nubili*, che le altre due erano *celibi*, e che il maschio era *nubile!*

Altri due, marito e moglie, nella finca dello Stato civile dichiararono di essere *celibi*, e nella finca delle occupazioni scrissero *conjugati!*

La cartella Milano del prestito 1861 stata rubata ieri sera al Cambio-valute in Via Paolo Canciani, porta la Serie 3197 N. 15. Tanto si reca a conoscenza del pubblico per opportuna norma.

Teatro Minerva. Poca gente ieri sera al Minerva; ma gli artisti non cantarono men bene per questo, e furono a buon diritto applauditi. Anche il duetto del *Crespino e la Comare* eseguito dalla signora De-Sanctis e dal signor Ricci fruttò ad essi meritati applausi.

Malore. Ieri, un povero uomo, certo Basilio Bresante di Pieve di Cadore, colpito da male al cuore, cui va soggetto, cadde al suolo in Via Cavour. A cura dei Vigili Urbani fu trasportato all'ospitale.

Morta abbruciata. Scrivono da Gorizia in data di ieri: Un caso straziante avvenne l'altro giorno a Cosana nel vicino Coglio. Lo scoppio accidentale d'una lucerna a petrolio costò la vita a certa de Reja che restò miseramente abbruciata. Il liquido infiammato si riversò sulle vesti della infelice, avvolgendola tosto in una vampa di fuoco. La misera perì fra i più atroci dolori.

Furto. In Fontanafredda, la notte dal 27 al 28 decorso, ad opera d'ignoti furono rubati oggetti d'oro, di lingeria e danaro in danno di S. G.

Arresti. In Pordenone, nel 30 dicembre, fu arrestata la contadina D. P. G. per furto commesso in danno di D. S. V.

— In Meduno fu arrestato M. L. per ferite inferte a R. E.

Per finire. Una sciarada:

In Italia il più grande è il mio *primiero*
E l'*altro* a chi lo paga grande è sempre
C'entra nel tuo sapor anche l'*intero*.

Spiegazione della sciarada anteriore
Foro-setta.

Ringraziamento

La famiglia Michielli fu Ilario di Palmanova ringrazia vivamente tutte le gentili persone di questa città che concorsero ad onorare la salma della rispettiva figlia e nipote Santina, decessa nel 2 gennaio corr. nell'Istituto delle Dimesse di Udine, ove trovavasi quale educanda.

Ringrazia in ispecial modo l'onor. Sindaco e la Giunta municipale di Palma, i sigg. Maestri o Maestre delle Scuole pubbliche e private, e la distinta Direttrice signora Minelli, che vollero, seguiti da una schiera di fanciulle, maggiormente onorare la salma della diletta estinta. Ringrazia finalmente quello veramente straordinario numero di pietosi che si recò ad incontrare la salma che da Udine venne trasportata e tumulata nel cimitero di Palmanova, condividendo in tal modo l'immenso cordoglio della desolata famiglia.

Udine, 4 gennaio 1882.

Fratelli *Michielli*.

NOTABENE

Tasse scolastiche. Il ministero delle finanze indirizzò alle intendenze la seguente circolare:

« Con circolare 29 marzo ultimo scorso, n. 3318, il ministero della istruzione pubblica, a seguito degli accordi presi con questa direzione generale, ha ritenuto esenti dall'obbligo di pagare la tassa di lire 40 quei giovani che muniti di licenza ginnasiale, o di quella di scuola tecnica, fanno direttamente passaggio ai licei o agli istituti tecnici.

« In coerenza a tale provvedimento, con altra circolare del 9 giugno detto anno, n. 637, ha ritenuto dispensati dal pagamento della tassa quei giovani che in non agiata condizione che ottengano la licenza d'onore.

« È del resto inteso che le Intendenze prima di ritenere esonerati dalla tassa quei giovani che ottengono la licenza d'onore, dovranno accertarsi della loro condizione economica giusta la menzionata circolare. »

FATTI VARII

Una catastrofe, Telegrafano da Parigi 31 al *Secolo*: Un terremoto sconvolse la città di Brussa nell'Asia: un terzo dei fabbricati è distrutto.

Il tempo che farà. Comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* in data 2 gennaio: « Tempo pessimo al Nord della Baja di Biscay e di Terranuova, fino al 7 gennaio. Due centri di perturbazione si incontreranno in questi giorni probabilmente con forza pericolosa e produrranno una fortissima tempesta al nord dell'Atlantico. »

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Firenze, 3. Ha avuto luogo la consegna delle ferrovie romane allo Stato, rappresentato da Carignani pel tesoro e Bologna pel Ministero dei Lavori Pubblici. La Società delle ferrovie Romane era rappresentata dal senatore Deodati. Tutto fu trovato in piena regola.

Catania. 3. Furono arrestati nel circondario di Nicosia i noti malfattori fratelli Verri Lupo.

Madrid, 3. Secondo la *Correspondencia*, il deficit del bilancio spagnuolo pel 1882, oltrepassa otto milioni.

Lisbona, 3. (*Apertura delle Cortes*) Il discorso del trono constatò i buoni rapporti colle Potenze, espresse soddisfazione per la prossima visita dei Sovrani di Spagna, annunziò la presentazione di var progetti.

Atene, 3. Le elezioni di domenica ebbero luogo con ordine perfetto. I risultati conosciuti fanno prevedere una grande maggioranza a favore del Governo. I ministri Rikakis e Rubulis non furono rieletti.

Londra, 3. Il *Times* pubblica una lettera di Arabi Bey nella quale spiega le vedute del partito nazionale egiziano che accetta gli attuali rapporti tra l'Egitto e la Porta come base del movimento nazionale; insiste sull'esecuzione delle promesse fatte dal Kedivè nel settembre 1881; riconosce la necessità di contratti col mondo finanziario europeo, tuttavia li ravvisa come provvisori, perchè lo scopo del partito nazionale è di vedere un giorno l'Egitto completamente fra le mani egiziane. Il partito nazionale affida i suoi interessi all'esercito. La lettera termina chiedendo si porti a 18 mila uomini, affermando che il partito nazionale è un partito politico, non religioso.

Berlino, 3. Si conferma che al ricevimento di capo d'anno l'Imperatore Guglielmo ha accentuato il carattere pacifico della situazione europea.

La *Post* afferma non essere ancora esclusa la eventualità d'un volontario esilio del Papa da Roma.

Roma, 3. Tutte le famiglie che hanno interessi col Vaticano si mostrano allarmate della possibile partenza del Papa.

Costantinopoli, 3. Si assicura essere morto Nuri Damat pascià esiliato e internato a Taif quale complice dell'assassinio di Abdul Aziz.

Pietroburgo, 3. La China pagò a mezzo della firma Baring Brothers la prima rata dell'indennizzo giusta il trattato relativo alla retrocessione della provincia di Kulgia.

ULTIMO CORRIERE

Mentre il *Popolo Romano* assevera esservi completo accordo fra i deputati, il Mancini e gli altri ministri, il *Capitan Fracassa* annunzia che il Mancini vuole spedire una nota alla Francia relativamente all'insuccesso delle trattative per i danni sofferti a Sfax da' nostri connazionali, e che l'onor. Depretis vi si oppone.

— L'*Opinione* lamentando l'ingerenza straniera negli affari italiani, dimostra la gravità dell'attuale situazione e conclude dicendo: « Pazientare, tollerare, ma essere preparati ad ogni cimento; parere ed essere forti, ma esserlo più che parerlo. »

— Si prevede che la Commissione per la riforma elettorale convocata per giovedì non si troverà in numero, essendo ancora assenti Sella, Coppino ed altri, e continuando l'indisposizione dell'on. Minghetti Si dice che il Sella sarà a Roma l'8.

— Si conferma la notizia dell'invio di una circolare ai prefetti relativa alla compilazione delle liste elettorali secondo la nuova legge da approvarsi dalla Camera.

— Acton ha ordinato che vengano spinti con alacrità i lavori della corazzata *Italia*. Si calcola che il *Dandolo* potrà nell'aprile prossimo prendere il mare completamente armato.

— È prossima la la distribuzione del progetto di legge per l'applicazione di una tassa militare. Ne sarebbero colpiti tutti gli individui dai venti ai trentadue anni, esonerati per qualsiasi motivo dalla leva.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 3. Il ministro dei culti presenterà all'apertura del Parlamento il progetto per completare il concordato con misure di polizia generale, regolando i rapporti del clero col governo e stabilendo sanzioni onde assicurare l'efficacia delle leggi concordatarie.

Waldek Rousseau presenterà il progetto sulle associazioni sindacali e sulle congregazioni religiose.

Londra, 3. Una lettera di Herbert Gladstone constata una diminuzione nei crimini agrari in Irlanda. Il governo spera di poter cessare presto dalle misure repressive.

Dublino, 4. La municipalità ha conferito con 30 voti contro 23 il diritto di cittadinanza a Parnell e Dillon.

Vienna, 4. La *Presse* ha da Praga: Il cardinale Shwartzenberg, ricevendo il clero di Chefi che lo felicitò in occasione del suo ritorno da Roma, disse che il papa non pensa affatto a lasciar Roma; è al contrario pronto ad esercitare intrepidamente il suo augusto ufficio.

Parigi, 4. Un articolo dell'*Union Republicaine* combatte istituzione della Nunziatura Pontificia che occupasi degli affari interni della Francia. Dice che dopo l'avvenimento di Gambetta, il rappresentante del Vaticano intraprese una campagna che, se il Governo lasciasse fare, sostituirebbe completamente l'azione di stranieri alla nostra. Ci figuriamo facilmente la gioia del Vaticano se la più feroce democrazia francese contribuisse ad aumentare la potenza dei Papi. Ciò non accadrà.

Londra, 4. Il *Daily News* conferma che l'Inghilterra e la Francia si accordarono in massima riguardo all'Egitto; ma la nota annunziata dal *Times* non è redatta in termini così espliciti come diceva il *Times*.

Berlino, 4. La *Provinzial Correspondenz* dice che in occasione del ricevimento del Ministero il primo giorno dell'anno, l'Imperatore disse che il malessere della Prussia si comprende tanto meno quando uno sguardo all'Europa prova quanto relativamente siano buone le nostre condizioni.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 4. In seguito all'avvenuta pubblicazione ufficiale dell'appendice alla tariffa di servizio diretto Sissek Fiume, la quale stabilisce un forte ribasso a danno di Trieste su varii articoli, e più specialmente sui legnami, il ministero austriaco del commercio ha spiccato una nota di protesta, in cui dichiara che l'attuazione del nuovo cartello è una violazione dei diritti del Governo.

In seguito a questo rescritto, s'impegnò in litigio con la direzione generale delle ferrovie meridionali, il quale litigio si è oramai fatto acutissimo ed ambe le parti, Governo e *Südbahn*, sostengono i propri interessi da un opposto punto di vista.

La *Südbahn* afferma che nessuno può contestarle la facoltà di concludere speciali stipulazioni con l'Ungheria a favore di Fiume.

Il ministero nega recisamente questo diritto alla Meridionale.

Il governo ungarico intervenuto nella questione risponde protestando contro il Governo austriaco, volendo scorgere nelle pratiche fatte per pareggiare i noli niente più che una indebita ed arbitraria ingerenza negli affari interni dell'Ungheria.

I giornali, che si sono impossessati dell'argomento, dichiarano che è impossibile prevedere l'esito della questione.

La *Neue Freie Presse* osserva che l'errore ingiustificabile in tutta questa contesa sta nel fatto che il ministro austriaco del commercio attese di tutelare i minacciati interessi di Trieste troppo tardi, e cioè a fatti compiuti.

Vienna, 4. Iersera ebbero luogo gli esperimenti dell'illuminazione a luce elettrica della piazza Santo Stefano e del Graben.

Grande concorso di pubblico.

Il successo è stato veramente brillante.

Berlino, 4. Il deputato Richter combatte risolutamente una rappresentanza prussiana al Vaticano.

Si assicura che il suo partito respingerà assolutamente una proposta che tendesse a favorire il progetto dei clericali.

Parigi, 4. Incomincia a notarsi una attitudine ostile al ministero in alcuni giornali fino ad ora favorevoli a Gambetta.

Roma, 3. Il ministro Mancini spedirà una nota diplomatica alla Repubblica di Francia esprimente la rincresciosa espressione prodotta nel Governo italiano dalla negata indennità ai danneggiati di Sfax.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 3 gennaio 1882
(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	18.50	21.—	24.49	27.80
Granoturco vecchio	11.—	14.—	15.22	19.37
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.70	7.75	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	18.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	20.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
» dell'alta 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 2ª »	4.40	—.—	3.70	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.45	3.60	3.75	3.90
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	2.05	1.80	1.79	1.54
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.—	6.30	5.40	5.70

Grani. Ancorchè fosse il primo mercato della settimana, pure era abbastanza fornito di generi.

Frumento. La roba bella e netta si sostenne, e circa 20 ettolitri fu pagato a pronti contanti l. 21 alla misura.

Granoturco. Discreta quantità. Molti compratori. Le maggiori vendite si fecero dalle lire 12.50 alle 14. I prezzi fatti sono: 11, 11.50 12, 12.75, 13, 13.25, 13.30, 13.50, 14.

Cinquantino. Limitata vendita. Il miliore fece lire 11.

Sorgorosso. Sostenutissimo, perchè la quantità non bastava alle ricerche.

Orzo brillato. Una partita sola di 3 ettolitri esitata a l. 20.

Foraggi. Due soli carri di fieno venduto al prezzo unico di lire 3.70 al quintale fuori dazio.

Grani. Verona 2. Mercato con pochi affari; però i frumenti e frumentoni meglio tenuti; i risi trascurati.

Sete. Milano 2. L'anno nuovo ci ha portato qualche maggiore domanda, ma non un corrispondente aumento nelle transazioni, che restano limitate in causa di differenza nei prezzi. Citansi le vendite di organzini 18|20 marca extra a lire 78, di altri stesso titolo qualità sublime intorno a lire 70, e di alcune balle isolate organzini buoni correnti, nei vari titoli da 18 a 25 denari, da lire 63 a 66.

Vini. Genova, 31 dicembre. Sui mercati di produzione si rimarca una leggiero tendenza di ribasso, fin ora quasi insignificante, ma che, spiegandosi qualche poco ancora, potrebbe dar campo a nuove compre.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

Berlino, 4 gennaio.

Mobiliare	65 .—	Lombarde	250.—
Austriache	552.50	Italiane	87.[78

Firenze, 4 gennaio.

Nap. d'oro	20.45.[—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.48	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.45	Cred. it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 4 gennaio.

Rendita 3 0[0	84.85	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	114.52	Londra	—.—
Rend. ital.	90.65	Italia	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	—.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	—.—
» Romane	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

Vermifugo Anticolerico

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaroguolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito eneutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prende solo, coll'accqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
» da 1|2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO ANTICOLERICO

Agenzia Internazionale

GENOVA Via Fontane N. 10. **G. COLAJANNI** UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino

per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni

Biglietti di passaggio di prima seconda e terza classe

per qualsiasi destinazione

Partenze dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 Gennajo Vap. Bearne III cl. fr. oro 190 tocca Rio Janeiro
22 » » Umberto I III cl. fr. oro 190
27 » » Bourgogne III cl. fr. oro 190 idem

Partenze straordinarie

PER MONTEVIDEO e BUENOS - AJRES

15 gennajo Vap. Post. **Ville di Montevideo**

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata ditta la quale si farà un dovere di riscontrare prontamente. — In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa. (8

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso la tempia e all'ocipite, ostendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore*, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni (Salita S. Rocco Genova)* e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

XXIII ANNÉE **L'ITALIE** XXIII ANNÉE

Journal Politique Quotidien

(format des grands journaux de Paris)

L'Italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

POLITIQUE:

Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris = Correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amerique et des Colonies — Actes officiels — Comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — etc.,

COMMERCE:

Revue quotidienne des Bourses Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Costantinople — Tirage des Emprunts italien à primes et sans primes — etc., etc.

ROME:

Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome — Liste quotidienne des Etrangers arrivès — Adresses des Ambassades, Legations, Consulats.

DIVERS:

Sciences, lettres et arts — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette du High Life — Faits divers — Courrier des Modes Feuilleton des meilleurs romanciera francais — Buletins mëtëorologiques de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc.

Dans les premiers jours de l'année 1882 **l'Italie** publiera en feuilleton

FLEUR DE CRIME.

de AD. BELOT.

PRIX D'ABONNEMENT.

	3 mois	6 mois	un an
Royaume	F. 10	19	36
Etats de l'Union postalr	» 14	26	51
Etats-Unis d'Amérique	» 17	33	64
Alexandrie d'gypte, Tunis et Tripoli de Barbérie . .	» 11	21	40

Les abonnememts partent des 1 et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements oovoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

PRIMES DE L'ITALIE

Les abonnés d'un an (1882) recevront comme prime gratuite

4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGÈRIENNE

Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lot pour *Un million de francs.* Le gros lot est de *francs Cinqcentmille.* Le tirage aura lieu danz le mois de janvier 1882. *l'Italie* publiera les numéros gagnants.

Les abonnés de 6 mois receveront comme prime, *deux billets de la loterie algérienne.*

Les abonnés de 3 mois auront droit à *un billet.*

Ajouter 50 centimes pour ler frais de poste pour l'envoi en lettre chargée

BUREAUX DU JOURNAL:

ROME — *Place Montecitorio,* 127 ROME

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di Fegato di Merluzzo è quella della ditta J. SERAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentase ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il ratichismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la caric delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali o tifoidee ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest' Olio.

Depositarrii: UDINE, COMMESSATTI; *Padova*, Corneglio; *Venezia*, Zampironi e Bötner; *Vicenza*, Valeri; *Verona*, Zigiotti; *Legnago*, Valeri; *Fiesso Umbertiano*, Franzoja; *Treviso*, Zanetti; *Milano*, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 27

☞ NON PIU' MEDICINE ☜

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, medainte la deliziosa Farina di salute *Du Baitw di Londra,* detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N, 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomode della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 93,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1|4 di chil. L. 2.50; 1|2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,*

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

PREZZI RIDOTTI

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7, — 400 biglietti di visita sun cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

L. 5 all'anno **IL VILLAGGIO** Anno settimo

Giornale degli Interessi Agricoli in Italia — Fondatore ed organo dell'Unione fra gli Agricoltori — Esce ogni Domenica mattina in 8 pagine formato grande con supplementi e disegni — Gli abbonati ricevono in dono

LA STRENNA DEL VILLAGGIO

scritta appositamente ed illustrata da ricche incisioni

Per abbonarsi inviare vaglia postale di **Lire 5** a questo preciso indirizzo:

All'Amministrazione del VILLAGGIO — Milano

Via Silvio Pellico, N. 8

NB. Per la trasmissione del Dono unire vaglia **cent. 25.** Per i non abbonati *La Strenna del Villaggio* costa italiane **lire una e cinquanta.**

Antica Fonte di Pejo

PEJO

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollerata dagli stomchi più deboli.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti.* 21

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice. **Unico deposito** in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.